

Su richiesta della Protezione Civile Tecnici e macchine della ditta Isva a cercare i dispersi tra le macerie



CIGLIANO. (r.b.) Alle 10,29 di martedì 7 aprile, l'impresa Isva di Cigliano riceve un fax da parte della Nad, Associazione nazionale demolizioni, che avverte che si è ricevuta la richiesta ufficiale da parte della Protezione Civile all'invio dei mezzi alla caserma della Guardia di Finanza di Aquila Ovest per la ricerca di superstiti e il recupero di corpi sepolti. Questo è stato l'input di partenza per l'Isva e le consociate dopo il terremoto dell'Abruzzo. Venerdì 10 un altro fax comunicava che il giorno 7 erano stati aperti altri cinque siti e che altri tre siti risultavano a posto; la direzione della Protezione Civile e dei Vigili del fuoco confermavano la fine della fase d'emergenza e chiedevano al Nad di alleggerire l'impegno di uomini e mezzi, lasciando comunque un presidio. L'Isva di Marco Vanone e Sergio Marchini & c., con Mauro Andorno di Borgo d'Ale, scavatorista, Claudio Burlo di Saluggia, scavatorista, e Mario Cena di Cigliano, autista e scavatorista, sono partiti per l'Abruzzo la sera del 7 aprile, e sono rientrati sabato 11, nel tardo pomeriggio. Sul posto si sono messi a disposizione dei responsabili tecnici della Protezione Civile e dei Vigili del fuoco che coordinavano le operazioni di ricerca e recupero dei superstiti.